

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742533.main.png>

la Repubblica Domenica, 27 agosto 2023

Cronaca

pagina 19

Il fenomeno

LE TEMPERATURE
1 È un aumento delle temperature superficiali dell'Oceano Pacifico all'altezza dell'equatore. Avviene in media ogni 5-7 anni e dura 9-12 mesi. L'aumento della temperatura può raggiungere i 2 gradi.

LE PRECIPITAZIONI
Fra le conseguenze: aumento delle precipitazioni.
2 IN SUDAMERICA
3 SUD DEGLI USA
4 COMO D'AFRICA
5 ASIA CENTRALE
Si prevede invece siccità in:
6 AUSTRALIA
7 INDONESIA
8 ASIA MERIDIONALE
9 AMERICA CENTRALE

GLI EFFETTI VISIBILI
10 CALIFORNIA uragano Hillary
11 CANALE DI PANAMA traffico ridotto per la siccità
12 RIO DE JANEIRO 32 gradi in inverno
13 INDIA siccità e stop esportazioni riso
14 INDONESIA aumento degli incendi e perdita di raccolti
OCEANI record di temperatura a fine luglio: 20,96°

LE CAUSE
Le sue cause sono poco chiare, ma hanno a che fare con il sollevamento degli strati profondi del mare.
Il calore del Niño si trasferisce all'atmosfera, provocando un aumento delle temperature medie e varie perturbazioni del clima.

LA NIÑA
forti precipitazioni
siccità

EL NIÑO
siccità
pioggia

AL NIÑO SI ALTERNA IN GENERE LA NIÑA, CHE FA DIMINUIRE LE TEMPERATURE DEL PACIFICO

venti forti
siccità

venti forti
pioggia

IL RITORNO DEL FENOMENO DOPO SETTE ANNI

Uragani in California carestia in India El Niño soffia sul fuoco della crisi climatica

di Elena Dusi

El Niño è tornato. La corrente calda del Pacifico ha iniziato a bussare alla porta. Come la farfalla che batte le ali a un capo dell'oceano scatenando dall'altro una tempesta, i suoi effetti sul clima hanno iniziato a ramificarsi attraverso il pianeta. La siccità che ha spinto l'India a bloccare l'esportazione del riso, facendo aumentare i prezzi mondiali, è considerata una sua figlia. Idem Uragano che si è abbattuto sulla California, laddove in genere questi fenomeni colpiscono la costa orientale. Nella Death Valley è caduta la pioggia di un anno e i record di piovosità sono stati toccati anche a San Diego e Los Angeles. Contemporaneamente i 32 gradi in pieno inverno hanno riempito le spiagge di Copacabana e la scarsità di piogge in America Centrale ha talmente svuotato il bacino del canale di Panama da causarne la drastica riduzione delle attività.

La corrente calda che dal Pacifico si sposta verso Est sta già provocando i primi effetti. E anche stavolta il conto sarà salato

El Niño è una corrente calda che viaggia lungo la fascia tropicale dell'Oceano Pacifico, da ovest a est. Riscalda il mare di qualche decimo di grado, ma su un'area che è pari a un terzo della Terra. Il fenomeno si riaffaccia periodicamente, a intervalli tra i 2 e i 7 anni, perturbando un clima che quest'anno è già scomballato dalle temperature record registrate sia in mare che all'asciutto. Luglio è stato il mese più caldo della storia sulla terraferma. Il 30 dello stesso mese è stata registrata anche la temperatura più alta negli oceani: quasi 21 gradi.

«El Niño in questo momento si sta rafforzando», spiega Marco Reale, oceanografo e climatologo dell'Ogs di Trieste, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale. «Secondo l'Istituto per le ricerche sul clima della Columbia University che pubblica gli aggiornamenti mensili, attualmente il fenomeno ha un'intensità moderata, che andrà aumentando nel corso dell'inverno per poi ridursi a partire dalla primavera del 2024». L'appellativo "il bambino" nasce dal fatto che la corrente raggiunge la sua massima intensità a dicembre, quando l'America Latina, una delle aree più colpite, festeggia il Natale.

El Niño, aggiungendosi al caldo attuale, rischia di gettare altra benzina sul fuoco della crisi climatica. La Fao, Organizzazione mondiale per l'alimentazione, prevede pioggia e

Milano, danni per il nubifragio
Violento temporale e forti venti ieri a Milano. Nelle foto sopra, danni all'ingresso della metropolitana in piazza Duomo e un tetto scoperto. A causa dell'allerta meteo il Comune ha deciso di tenere chiusi i parchi



Venerdì 25 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari L'AVV. **Giuseppe Corapi**
Ne danno il triste annuncio Maria Laura, Emiliano e Giordano.
I funerali si terranno lunedì 28 agosto alle ore 11.00, presso la chiesa di San Gioacchino in via Pompeo Magno 25.
La camera ardente dell'ospedale San Filippo Neri, via Giovanni Martinotti 20, sarà aperta la mattina dello stesso giorno dalle ore 08.00 alle ore 10.00.
Roma, 27 agosto 2023

27-08-2006 27-08-2023
Nicola Casotti
Con noi. Hasta siempre
Napoli, 27 agosto 2023

Fabio Sargentini saluta commosso
Luca Patella
artista che ha contribuito con la sua opera originale alla storia d'avanguardia della galleria L'Attico.
Vignale, 27 agosto 2023

ANC
A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NEGOLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA.
CONTATTANDO IL N. VERDE
Numero Verde
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

Giochi

Superenalotto concorso n. 110 del 26-08-2023
Combinazione vincente
8 11 23 59 73 75
Numero Jolly 14 Superstar 11

Quote Superenalotto
Nessun vincitore con punti 6
Nessun vincitore con punti 5+
Ai 10 vincitori con punti 5 18.922,57 €
Ai 886 vincitori con punti 4 235,06 €
Ai 32.601 vincitori con punti 3 18,27 €
Ai 435.489 vincitori con punti 2 5,00 €

Quote Superstar
Nessun vincitore con punti 6
Nessun vincitore con punti 5+
All'unico vincitore con punti 5 473.064,25 €
Ai 5 vincitori con punti 4 23.506,00 €
Ai 136 vincitori con punti 3 1.827,00 €
Ai 4.154 vincitori con punti 2 100,00 €
Ai 18.652 vincitori con punti 1 10,00 €
Ai 27.583 vincitori con punti 0 5,00 €

Il prossimo Jackpot con punti 6: € 46.800.000

Lotto

	Combinazione vincente					
Bari	39	68	11	50	70	78
Cagliari	21	72	48	71	88	
Firenze	29	52	89	14	68	
Genova	13	5	74	32	54	
Milano	2	5	71	53	78	
Napoli	2	86	28	1	75	
Palermo	15	65	77	8	60	
Roma	39	64	79	70	78	
Torino	41	43	18	11	29	
Venezia	27	90	29	82	69	
Nazionale	65	11	51	15	46	

10eLotto

	Combinazione vincente					
2	5	11	13	15		
21	27	29	39	41		
43	48	52	64	65		
68	72	86	89	90		

Numero oro: 39 Doppio oro: 39, 68

raccolti scarsi in Africa meridionale, America centrale e Asia meridionale. L'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, ha invitato i paesi tropicali a premunirsi di fronte all'aumento di infezioni di dengue, malaria e colera che in genere El Niño porta con sé per via dell'aumento delle temperature.

I prezzi di cacao e caffè intanto, coltivazioni compromesse dall'altalena di siccità e inondazioni che la corrente calda del Pacifico porta con sé in Africa, hanno già iniziato a salire. Lo stesso sta avvenendo per il riso, dopo l'annuncio che i raccolti indiani verranno usati solo per soddisfare la domanda interna. Anche l'improvviso svuotarsi delle reti è guardato con preoccupazione dai pescatori di acclughe del Perù: si tratta di uno dei primi segnali del Niño, che riscaldando i mari allontana i pesci amanti del fresco su cui si basa un'industria ittica da 2 miliardi di euro.

A fare il calcolo di quanto la corrente calda del Pacifico costi in totale al pianeta si è messo il Dartmouth College americano, che a maggio su Science ha pubblicato un conto spaventoso: 4.100 miliardi di dollari nel Niño 1982-83, con ripercussioni sull'economia che hanno lasciato una scia nei 5 anni successivi. Ancora più salato il conto del Niño 1997-98: 5.700 miliardi di dollari. Secondo gli stessi ricercatori, l'onda calda di quest'anno, che avrà una durata indeterminata, costerà almeno 3.000 miliardi fino al 2029. A pagare il prezzo più alto saranno i paesi in via di sviluppo concentrati nella fascia tropicale.

L'ultimo Niño del passato, quello di sette anni fa, ha anche regalato al 2016 la medaglia di anno più caldo della storia. Il primato sarà con tutta probabilità agguantato in sequenza da questo 2023 e poi, quando la corrente calda del Pacifico avrà spiegato in pieno le sue ali, da un 2024 che si prevede di 1,4° più caldo della media. La particolarità della corrente calda del Pacifico, oggi, è che sta salendo sulle spalle di un riscaldamento climatico che ha già numeri da record. «Non è ancora chiaro come il riscaldamento globale influenzerà Niño in futuro», spiega Reale. «Alcuni modelli parlano di una sua intensificazione. Altri di una maggiore durata». Quello che la ricerca di Science anticipa è il costo che "il bambino" avrà sulle nostre economie da qui alla fine del secolo: almeno 80mila miliardi di dollari. L'1% della produzione mondiale, con acclughe, riso, caffè e cioccolato inclusi nel conto.

Uragani in California carestia in India El Niño soffia sul fuoco della crisi climatica

DI ELENA DUSI

El Niño è tornato. La corrente calda del Pacifico ha iniziato a bussare alla porta. Come la farfalla che batte le ali a un capo dell'oceano scatenando dall'altro una tempesta, i suoi effetti sul clima hanno iniziato a ramificarsi attraverso il pianeta. La siccità che ha spinto l'India a bloccare l'esportazione del riso, facendo aumentare i prezzi mondiali, è considerata una sua figlia. Idem l'uragano che si è abbattuto sulla California, laddove in genere questi fenomeni colpiscono la costa orientale. Nella Death Valley è caduta la pioggia di un anno e i record di piovosità sono stati toccati anche a San Diego e Los Angeles. Contemporaneamente i 32 gradi in pieno inverno hanno riempito le spiagge di Copacabana e la scarsità di piogge in America Centrale ha talmente svuotato il bacino del canale di Panama da causarne la drastica riduzione delle attività. El Niño è una corrente calda che viaggia lungo la fascia tropicale dell'Oceano Pacifico, da ovest a est. Riscalda il mare di qualche decimo di grado, ma su un'area che è pari a un terzo della Terra. Il fenomeno si riaffaccia periodicamente, a intervalli tra i 2 e i 7 anni, perturbando un clima che quest'anno è già scombuscolato dalle temperature record registrate sia in mare che all'asciutto. Luglio è stato il mese più caldo della storia sulla terraferma. Il 30 dello stesso mese è stata registrata anche la temperatura più alta negli oceani: quasi 21 gradi. «El Niño in questo momento si sta

rafforzando» spiega Marco Reale, oceanografo e climatologo dell'Ogs di Trieste, l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale. «Secondo l'Istituto per le ricerche sul clima della Columbia University che pubblica gli aggiornamenti mensili, attualmente il fenomeno ha un'intensità moderata, che andrà aumentando nel corso dell'inverno per poi ridursi a partire dalla primavera del 2024». L'appellativo "il bambino" nasce dal fatto che la corrente raggiunge la sua massima intensità a dicembre, quando l'America Latina, una delle aree più colpite, festeggia il Natale. El Niño, aggiungendosi al caldo attuale, rischia di gettare altra benzina sul fuoco della crisi climatica. La Fao, Organizzazione mondiale per l'alimentazione, prevede pioggia e raccolti scarsi in Africa meridionale, America centrale e Asia meridionale. L'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, ha invitato i paesi tropicali a premunirsi di fronte all'aumento di infezioni di dengue, malaria e colera che in genere El Niño porta con sé per via dell'aumento delle temperature. I prezzi di cacao e caffè intanto, coltivazioni compromesse dall'altalena di siccità e inondazioni che la corrente calda del Pacifico porta con sé in Africa, hanno già iniziato a salire. Lo stesso sta avvenendo per il riso, dopo l'annuncio che i raccolti indiani verranno usati solo per soddisfare la domanda interna. Anche l'improvviso svuotarsi delle reti è guardato con preoccupazione dai pescatori di acciughe del Perù: si tratta di uno dei primi segnali del Niño, che riscaldando i mari

allontana i pesci amanti del fresco su cui si basa un'industria ittica da 2 miliardi di export. A fare il calcolo di quanto la corrente calda del Pacifico costi in totale al pianeta si è messo il Dartmouth College americano, che a maggio su Science ha pubblicato un conto spaventoso: 4.100 miliardi di dollari nel Niño 1982-83, con ripercussioni sull'economia che hanno lasciato una scia nei 5 anni successivi. Ancora più salato il conto del Niño 1997-98: 5.700 miliardi di dollari. Secondo gli stessi ricercatori, l'onda calda di quest'anno, che avrà una durata indeterminata, costerà almeno 3.000 miliardi fino al 2029. A pagare il prezzo più alto saranno i paesi in via di sviluppo concentrati nella fascia tropicale. L'ultimo Niño del passato, quello di sette anni fa, ha anche regalato al 2016 la medaglia di anno più caldo della storia. Il primato sarà con tutta probabilità agguantato in sequenza da questo 2023 e poi, quando la corrente calda del Pacifico avrà spiegato in pieno le sue ali,

da un 2024 che si prevede di 1,4° più caldo della media. La particolarità della corrente calda del Pacifico, oggi, è che sta salendo sulle spalle di un riscaldamento climatico che ha già numeri da record. «Non è ancora chiaro come il riscaldamento globale influenzerà Niño in futuro» spiega Reale. «Alcuni modelli parlano di una sua intensificazione. Altri di una maggiore durata ». Quello che la ricerca di Science anticipa è il costo che "il bambino" avrà sulle nostre economie da qui alla fine del secolo: almeno 80mila miliardi di dollari. L'1% della produzione mondiale, con acciughe, riso, caffè e cioccolato inclusi nel conto . ©RIPRODUZIONE RISERVATA Milano, danni per il nubifragio Violento temporale e forti venti ieri a Milano. Nelle foto sopra, danni all'ingresso della metropolitana in piazza Duomo e un tetto scoperchiato. A causa dell'allerta meteo il Comune ha deciso di tenere chiusi i parchi.